

ISTITUTO COMPRENSIVO “G. Ungaretti” di Altissimo

di Nicola

Relazione ATO Chiampo

INTRODUZIONE

Tutti sanno che l'acqua è di vitale importanza per l'uomo, per l'industria, l'agricoltura, ecc...

Il prof. Boscardin, 30 anni fa, ha pensato di far lavorare i suoi alunni per il progetto ora chiamato ATO Chiampo, che consiste nel salvaguardare il torrente Chiampo che a quel tempo era molto inquinato.

Noi, classe 2 b, abbiamo ripreso questo progetto per vedere se il fiume, dopo 30 anni è ancora così inquinato.

Per vedere questo, abbiamo fatto 3 uscite, e in ognuna di esse ci sono state delle persone che ci spiegavano le condizioni del fiume nel luogo in cui ci trovavamo. I modi in cui abbiamo avuto le informazioni sono stati: l'ascolto delle persone che ci hanno parlato, e abbiamo osservato ed infine abbiamo preso appunti.

PRIMA USCITA

Il 9 novembre abbiamo fatto un'uscita a Ferrazza per vedere la prima parte del fiume. Il Sig. Fracasso, ex sindaco di Arzignano e anche ex alunno del prof Boscardin, ci ha spiegato gli intenti del progetto ATO, e quindi del prof Boscardin. Ci ha detto che il torrente Chiampo 30 anni fa era molto sporco e che il cambiamento si vede ad occhio nudo. Ci ha detto anche che il prof Boscardin era molto severo in questo progetto e si capisce che ci teneva molto al fiume Chiampo.

Poi noi abbiamo seguito il percorso del torrente fino al Lago Azzurro. Lì abbiamo visto che la condizione del fiume era buona. Poi abbiamo proseguito sempre affiancati dal fiume fino alla piccola isola ecologica di Arso.

SECONDA USCITA

Il 16 novembre siamo andati a Chiampo vicino all'ex lanificio Nicolato, per farci spiegare da un altro ex alunno del prof. Boscardin, il Sig. Antonio Rossetini, come adesso le industrie inquinano il fiume. Ci ha spiegato che, lavorando in una conceria, oggi si cerca di produrre meno inquinamento possibile. Poi abbiamo misurato il ph dell'acqua con uno strumento chiamato phmetro. L'acqua risultava 6.5, cioè neutra, quindi non inquinata. Poi abbiamo camminato lungo il torrente. Anche qui abbiamo misurato il ph dell'acqua, ed è risultata 8.1, cioè basica, quindi leggermente inquinata. Poi siamo scesi sulla riva del fiume, ed anche lì è risultata 7.9, cioè leggermente basica.

Infine abbiamo continuato a camminare. Giunti però ad un piccolo mulino ad acqua abbandonato ci siamo girati e siamo tornati ai pulmini.

TERZA USCITA

Il 30 novembre abbiamo fatto l'ultima uscita e siamo andati a visitare il depuratore di Arzignano. Lì, un tecnico delle Acque del Chiampo, ci ha spiegato che percorso faceva l'acqua per essere depurata al meglio e tutte le curiosità sul depuratore.

Ci ha spiegato che il depuratore è l'unico della vallata e che è anche il più grande del mondo (ha una grandezza di circa 15 campi da calcio regolari).

Il percorso inizia con il passaggio dell'acqua rilasciata dalle industrie attraverso delle griglie dove si bloccano residui come sacchetti di nylon, ghiaia, sabbia, ecc...

Poi l'acqua, senza detriti ingombranti, entra nelle vasche di sedimentazione. L'acqua pulita resta in superficie e viene pompata in un'altra vasca. Invece i fanghi restano nella parte inferiore della vasca. Finito questo passaggio l'acqua depurata viene rilasciata nel fiume. I fanghi depositati vengono portati in altre vasche dove ci sono dei piccoli batteri che si nutrono di essi. Questi portano via la maggior parte di sostanze tossiche.

I fanghi rimanenti, contenenti ancora molta acqua, vengono portati in macchine chiamate filtopresse che dividono l'acqua dai fanghi, ma questa non toglie tutta l'acqua.

I fanghi vengono dunque trasportati in degli essicatori che fanno evaporare l'acqua contenuta in essi che ora è minima.

Questi vengono poi trasportati in discariche scavate nel terreno.

Questa discarica viene poi ricoperta di terra, però può durare per ancora 5 anni, poi si dovrà trovare un altro rimedio per depositare le sostanze tossiche.

In tutto una goccia ci mette circa 8 giorni per fare questo percorso.

Finito di spiegarci questo, un ingegnere delle Acque del Chiampo, ci ha portato a fare il giro del depuratore.

CONCLUSIONE

In conclusione, ho capito che questa esperienza mi è servita molto per capire l'importanza dell'acqua, e che quindi bisogna tener viva l'idea del prof. Boscardin, e dunque si deve salvaguardare il torrente Chiampo.